

Questionario sulle Indicazioni nazionali relative agli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei

Nome Associazione / Istituzione*	
Disciplina/indirizzo*	Italiano
Referente*	Nome: Maria Piscitelli e-mail: telefono:

Per contribuire alla redazione finale delle Indicazioni nazionali è importante tenere conto dei documenti che nel loro insieme costruiscono il piano organico della Riforma (scaricabili dal sito <http://nuovilicei.indire.it/>), cioè:

- il Regolamento per i nuovi Licei,
- il Profilo educativo, culturale e professionale (“PECUP”) dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei (Allegato A del Regolamento),
- la Bozza delle indicazioni nazionali per gli Obiettivi Specifici di Apprendimento,

Il seguente questionario può essere compilato per segnalare eventuali criticità o offrire suggerimenti che saranno valutati dalla Commissione al fine della redazione del provvedimento definitivo**.

1. Le Indicazioni sono state costruite cercando di seguire un **criterio di chiarezza** sul piano della leggibilità. Emergono punti che non rispettano tale criterio e possono risultare equivoci o poco chiari?

No, perché siamo di fronte a veri e propri programmi che elencano una lista di argomenti da trattare. Difficilmente le liste non sono chiare. Altrettanto chiara è la visione della scuola di tipo gentiliano che ribadisce la validità dell’esistente, nonostante i risultati ottenuti.

2. Il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (Allegato A del Regolamento) esplicita i risultati di apprendimento attesi al termine del Liceo. Le indicazioni declinate per disciplina rappresentano, invece, **il percorso** che dovrebbe portare al raggiungimento di tali risultati. Si chiede:
 - a. Risulta chiaro come ogni singola **disciplina** concorre al raggiungimento dei risultati d’apprendimento indicati nel PECUP?

No, perché il percorso propone un sapere enciclopedico, privo di mediazione didattica, soggetto per vari motivi a trasformarsi in nozionismo, apprendimento mnemonico/acritico e scarsa padronanza della lingua. Tutto ciò già accade in molti Licei italiani che svolgono programmi di questo tipo. Per realizzare il Profilo è necessario: 1. rivisitare il sapere linguistico e letterario in chiave formativa (aggiornamento della disciplina linguistica e letteraria, non più arroccata a schemi ottocenteschi/primi novecento/individuazione dei saperi essenziali e significativi per gli studenti e la stessa disciplina); 2. adottare in classe un approccio psico-

pedagogico e comunicativo- relazionale che ponga al centro lo studente (e non la disciplina).

Nel percorso si ignorano importanti contributi forniti dalla ricerca linguistica del '900 (linguistica, sociolinguistica, psicolinguistica, etc.) e della ricerca psicopedagogica (Dewey, Piaget, Vygotskij, Bruner, etc.). Assente è il riferimento al quadro europeo e alle Raccomandazioni del Parlamento europeo per lo sviluppo delle competenze chiave nella madrelingua.

Risultano chiari i possibili **raccordi tra le discipline** al fine di conseguire i risultati d'apprendimento indicati nel PECUP?

In parte. I raccordi tra le discipline non si realizzano soltanto con apporti delle diverse discipline tramite i loro linguaggi, ma con altre trasversalità. In primis la didattica laboratoriale, lo sviluppo di abilità e di strategie (cognitive, metacognitive, affettive, comunicative etc.), la pratica di dispositivi trasversali quali la narrazione, la testualità e l'interculturalità.

3. Le Indicazioni sono state redatte al fine di identificare gli obiettivi di apprendimento ritenuti fondamentali, lasciando all'autonomia delle scuole e alla progettazione dei docenti la possibilità di adattarli e arricchirli in base all'indirizzo del Liceo, alla sensibilità e alla cultura dell'insegnante, alla realtà della classe e alle possibilità di raccordo con il territorio. Ci sono aspetti che sono stati trascurati?

1. **Non c'è l'alunno. Non traspare alcuna preoccupazione educativa nei confronti dei giovani. Scarso interesse alla costruzione delle loro identità personali. E' impensabile costruirle con lo svolgimento di un programma storico-letterario.**
2. **Non esiste alcun accenno alla metodologia, pur essendo citata nel profilo.**
3. **Marginali gli aspetti costitutivi della dimensione comunicativa della lingua. Manca la consapevolezza della funzione e del valore della comunicazione.**
4. **Le dimensioni di variazione.**
4. **L'orale come codice (testi, generi, linguaggi), anche se si prevede lo sviluppo di capacità espositive ed argomentative (probabilmente attraverso la spiegazione ed interrogazione).**
5. **La scrittura come testualità (pianificazione, coerenza, coesione, progressione tematica, ordine, etc.) e produzione creativa. Si è interessati soprattutto alla correttezza della scrittura sul piano ortografico e morfosintattico. Si può scrivere "correttamente", senza produrre testi (requisiti di testualità, adeguatezza, pertinenza, etc.).**
6. **Più livelli di analisi nell'ambito della riflessione metalinguistica. Si propone il modello grammaticale tradizionale (grammatica della frase), escludendo altri più adeguati alle strutture cognitive dello studente (grammatica del testo, funzionale così come suggeriscono i documenti europei per lo sviluppo della competenza chiave nella madrelingua).**
- 7 **I linguaggi multimediali e l'interculturalità.**
8. **L'educazione letteraria e la dimensione della testualità nella letteratura. Si ripropone la storia della letteratura ed un elenco vasto di autori e di opere e si riconfermano in gran parte i programmi gentiliani, ergendoli a paradigma per una parte consistente della popolazione scolastica.**
9. **Gli obiettivi di apprendimento e le competenze. Gli obiettivi indicati sono di insegnamento (il dover essere dell'insegnante).**
10. **Il canone proposto come campo di scelta. I programmi sono prescrittivi.**
11. **La diversità degli alunni nei differenti Licei. L'alunno a cui si fa riferimento è**

quello del Liceo Classico tradizionale.

Le Indicazioni sono italianocentriche e monoculturali.

4. Ci sono elementi o puntualizzazioni che risultano, invece, ridondanti o non essenziali e potrebbero essere eliminati?

Il taglio grammaticalista dell'insegnamento linguistico e l'impianto storicistico dell'approccio letterario, che mortifica l'educazione linguistica e letteraria.

L'eccessivo spazio accordato alla storia della letteratura ritenuta fondamentale per formare l'identità nazionale in soggetti, distrattamente dimenticati.

L'enfasi su Manzoni (ritorna due volte nei programmi, 2a e 4a) e Dante, grazie ai quali lo studente dovrebbe impadronirsi della lingua italiana. Utopia questa smentita dai fatti negli ultimi 30 anni.

5. La scansione in primo biennio / secondo biennio / quinto anno appare chiaramente delineata e ben articolata secondo i contenuti delle singole discipline?

L'articolazione segue una scansione tradizionale dei contenuti della disciplina con una variante nella classe 5a che accresce ulteriormente il carico programmatico per lo studente. Chiara è la delineazione enciclopedica dei saperi scelti.

*Campi obbligatori.

**Si raccomanda di essere incisivi e schematici nelle risposte, rispettando il limite di massimo 25 righe/2000 battute a domanda.